

19/2026

Roma, 31 gennaio 2026

In una lettera al Ministro Pichetto Fratin chieste misure strutturali su oneri di sistema e riforma del mercato elettrico

**RAPPORTO ENERGIA CONFCOMMERCIO 2025: PER
IMPRESE TERZIARIO ELETTRICITA' +29%, GAS +70%
RISPETTO A 2019**

Nel corso del 2025, i prezzi all'ingrosso del gas e dell'energia elettrica in Italia hanno mostrato una tendenza alla diminuzione (-28% per il gas e -36% per l'energia elettrica nei primi cinque mesi rispetto a inizio anno), grazie anche alle politiche di contenimento degli oneri adottate dal Governo, ma nella parte finale dell'anno si è registrata una nuova risalita con la bolletta energetica delle imprese che risulta ancora molto al di sopra del pre-Covid. Mediamente, infatti, nel 2025, la bolletta elettrica per le imprese del terziario di mercato è aumentata del 28,8% rispetto al 2019, ultimo anno considerato "normale" prima della pandemia e degli shock che hanno colpito i mercati energetici, quella del gas addirittura del 70,4%. Incrementi significativi anche nel confronto tra il quarto trimestre 2025 e il quarto del 2019: +38,9% per l'elettricità e +52,6% per il gas. A incidere sulle bollette elettriche, in particolare, non è solo la componente energia (60% del totale), ma anche gli oneri generali di sistema, tornati a pesare per quasi il 20% sul totale dopo la fine delle misure emergenziali: sono questi i principali risultati che emergono dal Rapporto 2025 dell'Osservatorio Confcommercio Energia (OCEN) che analizza in particolare l'impatto dei prezzi dell'energia sulle imprese del terziario di mercato.

Alla luce di questi dati e in vista dell'atteso, nuovo provvedimento in materia di energia, Confcommercio in una lettera inviata al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha evidenziato la necessità di strumenti normativi e politiche di sostegno per tutelare maggiormente le imprese del terziario di mercato, in particolare quelle di piccola e media dimensione. Nella lettera, Confcommercio ha sottolineato, in particolare, l'esigenza di rendere strutturali gli interventi sugli oneri di sistema e di riformare il mercato elettrico, attuando il disaccoppiamento dal prezzo del gas e garantendo alle PMI prezzi calmierati dell'energia, esprimendo, inoltre, l'auspicio di favorire l'effettiva partecipazione delle PMI all'Energy Release, nonché di potenziare i meccanismi di supporto alla domanda, quali il Conto Termico, per sostenere le imprese nel percorso di transizione verso l'autoproduzione e l'efficienza energetica.

Secondo il rapporto di Confcommercio, i settori più penalizzati, sommando i costi della bolletta elettrica con quella del gas dell'ultimo trimestre 2025, sono gli alberghi di medie dimensioni con 9.117 euro di spesa media mensile, seguono i negozi di grandi dimensioni (5.979 euro), gli hotel di piccole dimensioni (5.263 euro), i negozi alimentari (2.334 euro), i ristoranti (2.083 euro), i bar (1.009 euro), i negozi non alimentari (855 euro). Sono dati che confermano come il costo dell'energia continui a rappresentare un freno alla competitività delle imprese del terziario di mercato e che risultano ancora più penalizzanti nel confronto con gli altri Paesi europei. Nel 2025, infatti, il prezzo medio dell'energia elettrica in Italia all'ingrosso è maggiore del 79,6% rispetto alla Francia, del 78,7% rispetto alla Spagna e del 27% rispetto alla Germania. Va, inoltre, evidenziato che, tra il 2019 e il 2025, l'energia elettrica in Italia è aumentata del 122%, quasi il doppio rispetto alla Francia (+64%) e tre volte e mezzo rispetto alla Spagna (+36%).

Gli importi delle bollette a parità di contratto e consumi

L'analisi dei dati relativi alle bollette di energia elettrica del quarto trimestre 2025 evidenzia una spesa in forte aumento rispetto al secondo e al terzo trimestre 2025. Questo aumento è dovuta al ripristino degli oneri di sistema per le utenze non domestiche in bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16.5 kW, azzerati per i due trimestri centrali del 2025. Tutti i settori OCEN hanno beneficiato di questa riduzione degli oneri nel secondo e terzo trimestre 2025, ad eccezione dei negozi non alimentari, i cui impianti hanno una potenza media di 10 kW e non rientravano quindi tra i destinatari del provvedimento. L'aumento degli oneri di sistema ha comportato un aumento della bolletta media mensile tra il terzo e quarto trimestre del 21% con punte del 22% per gli alberghi, piccoli e medi, e per le grandi superfici di vendita.

Tab. 1 – Spesa per energia elettrica settori OCEN (var. % su 2019)

	2024	2025-Q1	2025-Q2	2025-Q3	2025-Q4
Alberghi piccoli	35.1	55.5	8.0	15.6	40.7
Alberghi medi	35.0	55.3	7.9	15.5	40.5
Bar	24.4	38.9	2.0	7.9	27.2
Ristoranti	26.5	42.2	3.1	9.3	29.9
Grandi superfici di vendita	34.9	55.1	7.9	15.4	40.4
Negozi alimentari	32.6	51.5	6.6	13.7	37.5
Negozi non alimentari	27.4	43.9	23.8	30.3	31.1
Totale settori OCEN	33.7	53.3	7.8	15.1	38.9

Fonte: Osservatorio Confcommercio Energia 2025

Il confronto tra la spesa per la bolletta elettrica del quarto trimestre 2025 e quella media del 2019, periodo ritenuto "normale" prima della pandemia e della crisi energetica, offre una valutazione sul livello strutturale delle bollette elettriche. Il costo delle bollette nel quarto trimestre 2025 è risultato mediamente superiore del 39% rispetto al 2019. Considerando che l'inflazione cumulata dei prezzi generali nello stesso periodo è stata inferiore al 20%, emerge chiaramente che siamo ancora lontani dal poter considerare completamente assorbiti gli effetti della crisi energetica del biennio 2021-2022 sulle bollette dell'energia elettrica.

L'analisi della composizione degli importi medi delle bollette dell'energia elettrica evidenzia un marcato aumento dell'incidenza degli oneri di sistema nel quarto

trimestre del 2025. Dopo essere scesi al 5% nella media del secondo e terzo trimestre, la loro quota sull'importo complessivo della bolletta è aumentata nell'ultimo trimestre dell'anno al 20.4%.

Tab. 2 – Incidenza % degli importi al netto Iva (elettricità)

	Media settori OCEN					
	Y2019	Y2024	2025-Q1	2025-Q2	2025-Q3	2025-Q4
Componente energia	37.9	54.4	58.7	65.0	64.5	55.2
Dispacciamento	6.7	6.1	7.6	8.7	10.9	7.9
Trasporto e distribuzione	11.6	10.7	10.4	14.8	13.8	11.5
Oneri di sistema	36.8	23.6	18.8	5.1	4.8	20.4
Accise	6.9	5.2	4.5	6.4	6.0	5.0
Iva	22.0	22.0	22.0	22.0	22.0	22.0
Importo lordo IVA	122.0	122.0	122.0	122.0	122.0	122.0

Fonte: Osservatorio Confcommercio Energia 2025

L'analisi dei dati relativi alle bollette del gas degli ultimi tre mesi del 2025 segnala una spesa in diminuzione del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2024. In una analisi più di medio periodo, la spesa negli ultimi tre mesi del 2025, se comparata con quella media del 2019, periodo ritenuto "normale", prima della pandemia e della crisi energetica, risulta superiore di oltre il 50%. Anche nel caso del gas, siamo quindi ancora molto lontano da poter considerare interamente assorbiti gli effetti sulle bollette del gas della crisi energetica del biennio 2021-2022.

Tab. 3 – Spesa per gas settori OCEN (var. % su 2019)

	2023	2024	2024-Q4	2025	2025-Q4
Alberghi piccoli	47.2	66.2	85.4	73.0	54.4
Alberghi medi	57.6	69.5	89.8	76.7	56.9
Bar	21.0	52.3	66.4	57.5	43.9
Ristoranti	38.4	63.6	81.8	70.2	52.4
Grandi superfici di vendita	33.8	62.3	80.0	68.7	51.4
Negozi alimentari	20.0	51.2	64.8	56.2	43.0
Negozi non alimentari	18.9	49.8	63.0	54.6	42.0
Totale settori OCEN	43.0	63.9	82.1	70.4	52.6

Fonte: Osservatorio Confcommercio energia 2025

In particolare, per i negozi non alimentari, negli ultimi tre mesi del 2025, l'importo mensile di un contratto di gas a prezzo variabile è risultato di 365 euro per un consumo di 300 m3 mensile. Con lo stesso contratto e gli stessi consumi, nel 2019, un negozio non alimentari aveva pagato mediamente 257 euro al mese. La spesa di dicembre 2025 risulta quindi maggiore del 42.0% rispetto alla spesa media del 2019. Sempre alla fine del 2025, l'importo pagato da un albergo medio con un consumo mensile di 3000 m3 per un contratto di gas a prezzo variabile stipulato nel 2019 è stato di 2598 euro. Con lo stesso contratto e gli stessi consumi, l'albergo aveva pagato nel 2019 un importo medio

mensile di 1656 euro. Rispetto al prezzo pre-pandemia e pre-crisi energetica, il costo della bolletta del gas è, quindi, aumentato del 56.9%.

Tab. 4 – Incidenza % degli importi al netto Iva (gas)

	Media settori OCEN					
	Y2019	Y2023	Y2024	2024-Q4	Y2025	2025-Q4
Componente energia	55.9	73.7	59.4	62.3	61.1	56.6
Trasporto e distribuzione	32.7	32.7	33.7	31.2	30.8	33.1
Oneri di sistema	7.7	-8.7	4.6	4.5	5.9	7.8
Accise	3.7	2.2	2.3	2.0	2.2	2.4
Iva	22.0	5.0	22.0	22.0	22.0	22.0
Importo lordo IVA	122.0	105.0	122.0	122.0	122.0	122.0

Fonte: Osservatorio Confcommercio energia 2025

I prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica in Europa

L'Osservatorio analizza il divario dei prezzi sul mercato all'ingrosso Day Ahead di sei paesi europei, dal 2019 al 23 dicembre 2025. A causa delle insufficienti infrastrutture di trasporto dell'energia elettrica tra paesi diversi, il mercato europeo dell'energia elettrica risulta frammentato tra le diverse aree, con curve di domanda e di offerte diverse tra un'area e l'altra. La diversità dei sistemi di contrattazione e la differente composizione delle fonti di produzione energetica determinano quindi prezzi dell'elettricità molto differenti nei vari mercati nazionali. La tabella seguente riporta il prezzo medio annuo dell'energia elettrica rilevato nei mercati all'ingrosso di sei paesi europei, rappresentativi del panorama energetico europeo.

Tab. 5 – Prezzo energia elettrica in Europa

	Mercato Day Ahead (euro/MWh)						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Italia (fonte: GME)	52.3	38.9	125.7	304.1	127.0	108.6	116.0
Francia (Fonte: Entsoe)	39.4	32.2	109.2	275.8	96.9	54.6	64.6
Germania (Fonte: Entsoe)	43.0	36.9	96.8	235.4	95.2	74.8	91.3
Spagna (Fonte: OMIE)	47.8	34.0	112.2	167.5	88.4	63.2	64.9
Polonia (Fonte: Entsoe)	55.6	46.7	87.0	166.7	111.7	88.3	104.0
Ungheria (Fonte: HUPX)	50.3	39.0	114.0	271.5	106.9	101.0	108.8

Fonte: Osservatorio Confcommercio energia 2025

La tabella evidenzia chiaramente l'unicità del mercato elettrico italiano. Dal 2021 l'Italia è il paese che anno dopo anno ha registrato i maggiori prezzi dell'energia elettrica rispetto a tutti i sei paesi analizzati, segnalando l'esistenza di una anomalia strutturale del mercato italiano. La tabella evidenzia inoltre che tra i sei paesi analizzati, due risultano chiaramente più virtuosi rispetto agli altri, con prezzi dell'energia elettrica quasi dimezzati: la Francia grazie all'elevata quota di energia elettrica prodotta con centrali nucleari; la Spagna, grazie alla forte crescita della quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.